

LAGO DI GARDA

L'imponente frana di sabato rimette in discussione il progetto della Provincia di realizzare tratti della Ciclovía del Garda all'esterno anziché in galleria o via battello

Nel secolo scorso molti chilometri delle Gardesane (orientale e occidentale) costruiti negli anni Venti del Novecento sono stati sostituiti da lunghi tratti in galleria

«Frane e Ciclovía, è un rischio pazzesco»

Il sindaco di Tremosine, Battista Girardi: «Più sicuro un servizio spola della Navigarda»

LAGO DI GARDA - Se ci fosse stata la Ciclovía del Garda a sbalzo come la Provincia di Trento la vorrebbe costruire in alcuni tratti, sarebbe stata spazzata via dall'enorme frana che sabato si è staccata all'altezza della Strada della Forra, dalla parete rocciosa verticale sovrastante, alta centinaia di metri. Ne è convinto il sindaco di Tremosine, Battista Girardi.

Nel secolo scorso le Gardesane (orientale e occidentale), costruite negli anni Venti del Novecento, sono state investite da innumerevoli frane tanto che per renderle più sicure ed evitare morti, tragedie e continui blocchi del traffico per lo sbriciolamento della carreggiata, furono costruite nella seconda metà del secolo le lunghissime gallerie naturali e artificiali tra Riva e Gargnano per il versante occi-

vecchia Gardesana.

«Sì, era il pezzo di Gardesana dismessa, che è stata colpita dalla frana e probabilmente è stata distrutta, devo ancora capire con esattezza il danno».

Tra le ipotesi di realizzazione della Ciclovía del Garda c'è proprio quella di riutilizzare le parti della vecchia Gardesana dismessa, non più usate tra l'altro proprio perché troppo pericolose, tanto che si costruirono lunghi tunnel per mettere in sicurezza il traffico.

«La frana di sabato è la riprova assoluta di quello che da due anni sto dicendo e cercando di fare capire, per quanto mi compete ovviamente, alla Regione Lombardia ma anche alla Provincia di Trento, Lombardia e Trentino dovrebbero fare delle considerazioni su questi eventi che sono ormai sistematici su questa falesia».

E riguarda tutta la costa dell'Alto Garda?

«Sì certo, da Gargnano a Riva del Garda, tranne qualche breve tratto, siamo in queste condizioni di rischio assoluto. Lei pensi se lì fosse passata la Ciclovía lì; perché in teoria dovrebbe passare proprio lì».

Che alternativa ci può essere alle mensole coperte che propone la Provincia di Trento?

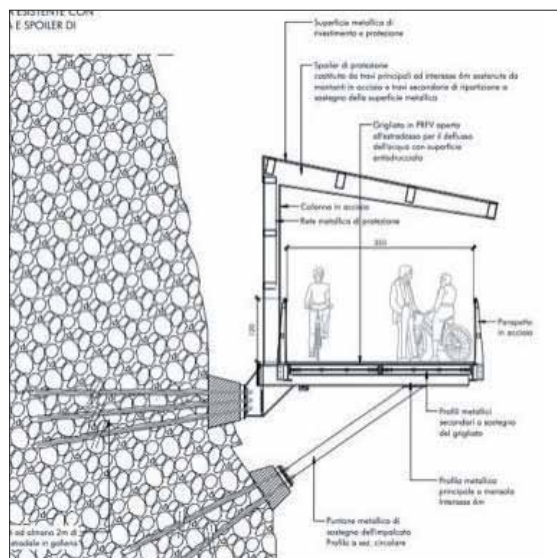
«Sono due anni che mi sto battendo perché si utilizzzi un servizio alternativo alla ciclabile tramite battelli: sarebbe sicuro, spettacolare e costerebbe immensamente meno».

I cicloturisti amerebbero un tratto in battello?

«La costa che abbiamo è così bella: sarebbe un peccato distruggerla. Prendere il battello sarebbe apprezzato da tutti; probabilmente chi decide non ha mai preso un mezzo della Navigarda e non ha mai fatto il giro del lago; non ha mai visto le bellezze che abbiamo su questa costa. Comunque, a parte il discorso paesaggistico che è assolutamente da preservare, c'è il problema del rischio geologico che è pazzesco».

E la frana di sabato...

«La frana di sabato è un'ulteriore riprova. Pensare di fare la Ciclovía sull'esterno della montagna, sotto falesie di 300 metri di altezza, che scaricano questi volumi è... non voglio dire una parolaccia. Ed è un'assurdità spendere una marea di milioni per poi essere comunque impossibilitati a gestire la sicurezza. I paramassi con una frana di questo tipo verrebbero spazzati via».



Il percorso a sbalzo esterno ipotizzato dalla Provincia



La Gardesana dismessa investita sabato dalla frana di Tremosine

Il sindaco



Da Gargnano a Riva siamo in condizioni di pericolo assoluto

Battista Girardi

dentale e tra Torbole sul Garda e Malcesine su quello orientale.

La Provincia di Trento (capofila dell'intera opera dei 166 km della ciclabile), per alcuni tratti della costa vuole esporre la costruenda Ciclovía del Garda sull'esterno delle pareti rocciose con una passerella a sbalzo dotata di tetto rinforzato, un catafalco sporgente di quasi sei metri. Oppure utilizzare la Gardesana vecchia dismessa. È assolutamente contrario il sindaco di Tremosine, Battista Girardi, in primo luogo per lo sfregio irrimediabile al paesaggio ma anche per una questione di rischio inaccettabile, mortale, messo ancora una volta in luce dalla grande frana di sabato. Girardi propone un servizio Navigarda per aggirare le parti più belle e più verticali, che «sarebbe molto apprezzato da tutti i ciclo turisti».

Girardi, è stata investita la

L'elenco | Uno storico del 1590 ricorda una frana immensa a Tremosine che creò onde spaventose fino a Malcesine

Le montagne che si sbriciolano



La frana di sabato. Ieri Bresciaoggi ricordava che nel 1590 lo storico Bongiani Grattarolo raccontava di una grossa frana che cadde nella stessa zona cacciando «l'onde altissime fin alle opposte rive del Veronese, ch'hanno fatto rompere le catene ond'erano legate le barche nel porto di Malsesene»

LAGO DI GARDA - La statale Gardesana 45 bis, interrotta sabato per verifiche di stabilità dopo la frana, è stata riaperta ieri mattina alle 11 a seguito dei controlli da parte di Anas.

Sono innumerevoli le frane e gli smottamenti che interessano le due Gardesane, la orientale tra Torbole sul Garda e Malcesine e la occidentale tra Riva del Garda e Gargnano. Si tratta

di 37 chilometri di costa con falesie e scogliere alte centinaia di metri, verticali o a pendenza elevatissima a picco sul lago. Ecco un elenco che cita solo alcune frane degli ultimi 25 anni; non si tengono conto di decine di smottamenti e distacchi minori

Limone, 1998. Il Comune di Limone fece porre a nord del paese lungo canali che arrivano fino al lago, delle grandi briglie a ombrello per contenere il materiale franoso che scende lungo queste vallette impervie dopo gli acquazzoni e che spesso ha colpito la Gardesana; furono collocate sopra l'hotel Reamol e l'albergo Panorama colpiti da smottamenti della primavera 1998.

Riva, 3 febbraio 1999. Alle 8,45 del 3 febbraio 1999 si staccò da un'altezza di 400 metri una massa enorme di roccia che travolse 70 metri di Gardesana in zona Sperone. Perse la vita Gino Avancini di Bolognana, 78 anni, che stava passando in quel momento con la sua Ape per raggiungere parenti a Limone. In seguito a quel crollo la Provincia di Trento realizzò in tempo record la galleria Casagrande che mise in disuso il vecchio tracciato della Gardesana.

Hotel Pier, marzo 2006. Nel marzo 2006 l'hotel Pier tra Limone e Riva è stato travolto da una valanga d'acqua e fango.

Limone, dicembre 2010. Crollo di materiale roccioso all'interno della galleria Furie, lunga una trentina di metri, poco dopo l'hotel Pier.

Tempesta, 2 gennaio 2012. Dalla parete immediatamente a monte della statale 249 in prossimità del km 91,800, si staccarono oltre 800 metri cubi di rocce, detriti e terra.

Campione, 2014. Enorme distacco di parete rocciosa a Campione del Garda: caddero ventimila metri cubi di roccia su un grande parcheggio interrato con il crollo di due piani dello stesso sfasciando 15 automobili; diversi edifici furono lesionati. Una parte di paese rimase fuori uso.

Tremosine, 2019. Crollo alla galleria artificiale di Tremosine.

Tempesta, gennaio 2021. Imponente frana a Tempesta, la statale rimase chiusa 40 giorni.

Tempesta, 4 novembre 2023. Frana in quota di 350 metri cubi di roccia e terra; Gardesana chiusa una settimana.

Tremosine, 16 dicembre 2023. Imponente crollo dalla Strada della Forra.